

Al **PREFETTO** di **BENEVENTO**

Uffici per la Sicurezza Pubblica e di controllo sugli Enti Locali

Al **QUESTORE** di **BENEVENTO**

Al **CONSIGLIERE GIUSEPPE PETRELLA** giuspetr@pec.it

e, p.c., Al **MINISTRO DELL'INTERNO ROMA**

Alla **PROCURA della REPUBBLICA** di **BENEVENTO**

c.a. Dr. Giovanni Conzo (Proc. 562/17 RGNR)

Oggetto: Richiesta attività di controllo.

Da 1997 ad oggi ho vanamente chiesto ai Prefetti che hanno preceduto il Suo mandato e ai funzionari all'uopo preposti (Dr.ssa Maturi, Dr. Canale, Dr.ssa De Feo) di effettuare accurati controlli sull'operato degli Amministratori del Comune di Sant'Angelo a Cupolo. Tant'è che dopo la prima [denuncia del 24.6.2009](#), non a caso trasmessa congiuntamente in Procura, Prefettura e al Presidente della Repubblica, è stato necessario produrre svariate querele per reati ancora più gravi delle omissioni e delle falsità vergate dall'ex Sindaco e dal Responsabile dell'UTC, quando scrissero in grassetto che la via "*non è mai esistita*" (pag. 2, punto [4. lettera del 25.9.2009](#)), al fine di coprire i loro illeciti e quelli dei beneficiari/portatori di reciproci favori, allo scopo di mascherare l'interruzione di una via comunale senza delibera, la collocazione di manufatti abusivi sulla via stessa e di confondere il Prefetto, la Procura e il Segretariato Generale del Presidente Napolitano.

Tali procedimenti giudiziari, infatti, sono tuttora in corso nel Tribunale e nella Procura Generale presso la Corte di Appello, visto che il 14.12.2016 il PM ha redatto [atto di impugnazione](#) contro la sentenza assolutoria del Responsabile UTC, evidenziando che sia il Funzionario tecnico che il sindaco hanno l'obbligo di agire in base all'art. 54 del D.Lgs. 267/2000, ossia quella norma che conferisce al Prefetto il potere sostitutivo, ove il Sindaco, come nella fattispecie, agisca contro legge, ometta interventi di pubblica sicurezza e le azioni di controllo, specie quando chieste per iscritto dallo scrivente, per 20 anni consecutivi.

In considerazione che la via comunale è tuttora ostruita, chiedo

un accurato riesame dei documenti contenuti nel fascicolo intestato a mio nome, attraverso i quali emerge in tutta evidenza il dolo dell'ex e dell'attuale Sindaco, attraverso decine di certificati che provano le omissioni del Responsabile dell'UTC, degli Assessori ai LLPP e dei Sindaci che si sono succeduti nel tempo, gli illeciti amministrativi, gli abusi edilizi del Sindaco rieleto l'anno scorso, le dichiarazioni false con le quali gli Amministratori hanno affermato l'inesistenza della via comunale, pure dinanzi ai magistrati, le evidenze catastali, la [certificazione](#) dello stesso Funzionario Tecnico e l'[attestazione](#) dell'ex Sindaco imputato che dimostrano il contrario, e, infine, l'alterazione del Piano Urbanistico Comunale, operato dal Sindaco p.t., dall'Assessore all'Urbanistica e dai tecnici firmatari del PUC (v. [osservazioni al PUC](#), regolarmente denunciate lo scorso anno alla S.V. e poi al Procuratore della Repubblica di Benevento.

Tanto si chiede, non solo perchè il Sindaco e l'Assessora responsabile del PUC hanno maliziosamente eluso la risposta al [ricorso](#), né hanno poi risposto alle domande poste dallo scrivente e dal Consigliere Petrella durante il Consiglio comunale aperto (v. [fonoregistrazione](#) Consiglio del 26 maggio u.s.), ma perchè il Sig. Questore accerti le responsabilità del Comune e dia indicazioni scritte alla S.V., al Ministro e allo scrivente, sulla condizioni della strada e sulla necessità di agire ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 267/2000, ovvero di nominare il Commissario e di restituire all'uso pubblico il tratto di strada artificiosamente [cancellata dalla cartografia del PUC](#), ossia quella tuttora ostruita da un muretto, da ulivi, alberi da frutta, da una lunga recinzione abusiva e da un fabbricato costruito sulla via stessa con la complicità dell'Ufficio Tecnico e dei Sindaci che hanno elargito la concessione edilizia, i contributi post terremoto al mio dirimpettaio, e che evidentemente non potevano controllare e che non possono sanzionare, visto che pure il Sindaco rieleto deve abbattere e pagare le sanzioni per la sua casa di campagna e per gli abusi commessi dai suoi clienti (v. Ordinanze di demolizione [n. 784/2012](#) - [n. 4643/2011](#) - [n. 4524/2011](#)).

Il fabbricato del mio dirimpettaio è stato infatti ridotto di circa la metà sulla mappa allegata al PUC e, come la vegetazione invasiva della via, non è stato ancora demolito, né sanzionato dal Comune (v. [Disposizione](#) di acquisizione al patrimonio dell'Ente). Tanto, allo scopo di bonificare l'abuso edilizio con un colpo di spugna e dimostrare ancora una volta ai Giudici e in Prefettura che la via "non è mai esistita".

Ma l'astuzia non è riuscita, perchè gli specialisti sono stati smascherati da un ex accudiente dello Stato, che conosce le leggi, sa leggere, ingrandire e dipingere le mappe digitali, più o meno come gli ingegnosi tecnici comunali che hanno modificato a loro piacimento l'aerofotogrammetria.



[cliccare qui per ascoltare e vedere le opere abusive sul tratto cancellato della strada](#)

Non appare vano evidenziare che l'inosservanza delle leggi e la mancata azione sanzionatoria nei confronti di chi ha commesso abusi edilizi spiana la strada per altri ricorsi alla Procura e alla Corte dei Conti, al ristoro dei danni subiti e subenti dai cittadini, in quanto l'omissione di controllo, la mancata riscossione di tributi e di sanzioni non solo costituiscono danno all'erario, ma pregiudicano i nostri diritti, la pubblica incolumità e la libera circolazione sulle strade pubbliche, non ci consente di insediare un'attività produttiva e di esercitare i Diritti Fondamentali che la Costituzione Italiana garantisce, congiuntamente allo Statuto dell'Ente, al D.Lgs. 267/2000 e alle norme di sicurezza prescritte dal Codice della Strada.

Il Consigliere Petrella è pregato di informare le Autorità in indirizzo sugli illeciti del Sindaco, dell'Assessore e dei funzionari comunali, sull'opacità dell'azione amministrativa, sulle discriminazioni e sulla negazione del diritto di accesso agli atti, specie per quanto riguarda i fatti menzionati sin qui.

Consapevole delle responsabilità civili e penali che assumerei in caso di dichiarazioni e di esibizione di documenti non corrispondenti al vero, dichiaro l'autenticità dei prodotti multimediali posti nel presente testo sotto forma di link, che perciò sono visionabili solo attraverso un qualsiasi PC collegato ad Internet.

Ai sensi del C.A.D. e della Legge 241/90, la presente istanza stragiudiziale è trasmessa in PEC anche al Ministro dell'Interno, per l'attività di controllo interno e per le responsabilità di competenza.

Sant'Angelo a Cupolo, 28 agosto 2017

Attilio Paradiso

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/199

Recapiti mittente:
Via Vallone San Nicola 2 - 82010 Sant'Angelo a C.
e.mail: attilio.paradiso@pec.it - Tel. 366.4375755